



SETE TESTO INTEGRALE DEFINITIVO

DIVIETO DI RIPRODUZIONE / DIVULGAZIONE / EDITING

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

©MMXXI FILOALTO SRL \ OSUONOMIO

PER QUALSIASI UTILIZZO CHIEDERE INFO E PERMESSI A:

info@osuonomio.com

SETE 6 - IL RABDOMANTE

"Avevo 5 anni quando cominciai ad andare al pozzo con mio fratello Bashir. Tutti i giorni ci caricavamo sulle spalle una tanica da 15 litri.

La strada era interminabile. Cantavamo canzoni, Bashir

mi raccontava un sacco di storie paurose e si arrampicava sugli alberi sopra la nube di polvere per prendere la frutta migliore. La domenica andavamo a vendere i gelsi alle corse dei cani o alle Murga Fight, le bische dei galli cedroni pakistani.

Erano i primi giorni di estate. Stavamo giocando a rincorrerci quando io inciampai e caddi nel pozzo. Bashir, che aveva tre anni più di me, si calò con la corda del secchio per recuperarmi. La fune si spezzò facendogli battere violentemente la testa contro la parete.

Ci recuperarono un paio di contadini due ore più tardi. Caricarono il corpo senza vita di Bashir su un asino, misero me su un carretto di barbabietole e ci riportarono al villaggio. Dopo la morte di Bashir, toccò a me andare ogni giorno a prendere da solo l'acqua al pozzo di Bakhmal a circa 9 chilometri di distanza.

A volte qualche contadino mi caricava sul suo asino, altrimenti ogni giorno mi toccavano 18 chilometri. Camminavo da solo con i sandali in plastica. Parlavo da solo e presto imparai ad arrampicarmi sui gelsi per riempire il secchio dei dolcissimi macroua, gli stessi che oggi compro a peso d'oro poco distante dai laboratori di Mangrovia.

L'imam del villaggio si accorse che avevo imparato a leggere da solo e decise che la comunità di Masha Mansoor avrebbe dovuto unire le forze per permettermi di proseguire gli studi. Leggevo tutto quello che mi capitava a tiro. Imparai a conoscere

così bene la strada per il pozzo che cominciai a leggere camminando, senza inciampare. Smisi di parlare da solo. Lessi un libro al giorno per due anni."

--

Rami Khan Marwat è mio papà. La promessa fatta al fratello morente in fondo ad un pozzo quel giorno di giugno di tanto tempo fa è diventata per lui una guida. Laureato in fisica all'università di Islamabad si è trasferito a Shanghai per la specializzazione in Geologia.

Fu assegnato dal governo di Pechino ad un programma di ricerca e sviluppo nel settore dell'estrazione energetica. Riuscì a mettere a punto un algoritmo per l'individuazione di giacimenti gassosi in Congo, Gabon e Khazakistan.

Il suo radar fu un vero successo ma nel 2025 Rami scelse di abbandonare ogni impegno nel settore estrattivo. Non erano il petrolio o il gas le risorse preziose da cercare.

La compagnia che fondò dopo aver lasciato la Cina si occupava di costruire pompe alimentate ad energia solare. Esatto- portare l'acqua in superficie dove prima non sarebbe arrivata.

Con un investimento irrisorio di 5000 dollari le Water box di Rami riuscivano a garantire la fornitura a piccoli insediamenti in tutta l'Asia pompando 5000 litri d'acqua potabile al giorno con una copertura di 20/30 anni.

La prima comunità locale ad avere una Water Box fu il villaggio Masha Monsoor nel distretto di etnia Pashtun in Pakistan, dove Rami era nato e cresciuto. La pompa ancora oggi porta il nome del fratello, di mio zio Bashir Marwat.

Il nome di Rami fu inserito dalla rivista Forbes-Asia nei migliori imprenditori under 30. La sua passione per le piante esotiche ed estreme risaliva agli anni della scuola primaria. Per lungo tempo si interessò alle piante del deserto, le cosiddette "Piante della Resurrezione" cercando di studiarne la resistenza in un ambiente di enorme siccità. Ma la grande invenzione di mio padre resta il Dowser: il Radar Rבודمانته.

Mettendo a frutto la sua esperienza nel settore energetico, aveva sviluppato un algoritmo per scannerizzare la superficie terrestre. Un gigantesco telescopio rivolto verso la terra in grado di individuare l'umidità del suolo a centinaia di metri di profondità.

Nonostante in questi mesi mi sia sforzata di continuo, non ho praticamente ricordi di lui. Ci sono milioni, forse miliardi di persone che gli devono la sopravvivenza eppure la storia di Rami Marwat non è mai stata raccontata e tramandata.

Ci vorrebbe un intero Grande Archivio per le imprese di Rami. Ma l'impresa più grande fu innamorarsi di mamma Ada.

--

Si conobbero per caso, durante la pandemia. In quei giorni c'era un disperato bisogno di volontari per analizzare migliaia di tamponi e ricostruire in modo rapido la sfera epidemiologica dei positivi. Così si erano ritrovati nello stesso laboratorio.

Lei all'inizio non lo sopportava. Erano stati sistemati uno di fronte all'altro in laboratorio e Rami era in grado di parlare senza interruzioni per ore e ore. Amava la cucina italiana, era appassionato di piante che crescono in ambienti estremi e come Ada odiava profondamente il rapper Kanye West.

“Vuoi sapere come mi sono pagato gli studi?” le chiese un giorno.

Da giovane Rami aveva una somiglianza molto forte con una star della Tv Indiana, Singh Rankour. Il suo compagno di stanza lo convinse a spacciarsi per l'attore e gli organizzò una lunga tournée nei villaggi del sud-est.

Tutto ciò che doveva fare era ballare, cantare in playback e farsi scattare un centinaio di selfie fuori dal locale.

La cosa incredibilmente funzionò per diversi mesi, la gente si rendeva conto quasi subito che i balletti e il playback erano scadenti e che Rami non era il grande Rankour. Ma a nessuno importava realmente. Avevano pagato un prezzo ridicolo per vederlo. Tutti volevano solo scattarsi una fotografia con Singh Rankour e mostrarla agli amici.

Ada rideva sotto la mascherina, scannerizzando con rapide occhiate il perimetro del volto di Rami mentre si esibiva accennando qualche coreografia.

Poi una sera lui si presentò a casa sua, vestito da rider. I fattorini erano gli unici a non essere mai fermati dalla polizia durante il lockdown.

Le aveva preparato una cena italiana perfetta ma non era riuscito a trovare in tempo il vino. Bevero del liquore alla prugna rimasto chissà come a casa di Ada. Rami continuava a parlare senza sosta. Si prese una sbronza colossale e si addormentò sul divano vestito da rider.

Ada la mattina si svegliò molto presto e andò al laboratorio lasciandolo a casa a dormire. Al suo ritorno lei aveva aspirine e cibo indiano. Fecero l'amore. Non uscirono più di casa per un'intera settimana. Ogni volta che qualcuno suonava al campanello di Ada per una consegna, alla porta si presentava Rami vestito da fattorino tra le risate e il disorientamento generale.

Rami non volle mai entrare nel team di Mangrovia. Fink lo aveva corteggiato per mesi, impressionato dagli studi condotti sul “raddomante”. Ma aveva troppo da fare con i rifornimenti, ad allacciare centraline e pompe per l’acqua in qualche villaggio sperduto. Preferiva la concretezza, ma fu sempre collaborativo; non negò mai informazioni, documentazione e in più di un’occasione lavorò assieme ad Ada perfezionando i suoi studi.

Si sposarono da Coco, nella sua tenuta a Santa Clarita

[Coco]

Il reverendo Morales, ministro dei videogames vi dichiara marito e moglie ahahaha []

C’erano invitati da tutto il mondo, tutti la ricordano come una festa bellissima con qualche timore per i coccodrilli nel laghetto di fronte alla tenuta di Coco. Ma i parenti di Rami erano più terrorizzati dagli amici gay del padrone di casa. A parte questo tutti lo ricordano come un matrimonio perfetto.

Ci sono ancora tantissimi tasselli che mancano alla storia dei miei genitori. Coco dice che Rami non rimase ucciso in un’esplosione durante le rivolte per la siccità come fu raccontato a me e a tutti quanti. E’ convinto sia stato fatto fuori, anche Ada non aveva mai creduto fino in fondo alla storia dell’esplosione.

Ma quella è una parte dell’archivio in cui ancora non ho avuto il coraggio di entrare.